



LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUSTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

f @granmagistero.oessh

www.oessh.va

t @GM_oessh

LA RIFLESSIONE DEL GRAN MAESTRO

Oramai la notizia è di dominio pubblico. E si tratta di una bellissima notizia: l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone è diventato il nuovo Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ci sentiamo benedetti e siamo molto grati all'Ambasciatore per avere accettato questa impegnativa ma stimolante chiamata.

Non che il nostro nuovo Governatore Generale sia estraneo alle sfide! Un riassunto biografico in questa newsletter dettaglierà la sua lunga e distinta carriera diplomatica a servizio dell'Italia. In effetti, egli ha assunto questa sua nuova responsabilità subito dopo avere lavorato come consulente principale della nazione ospitante il G7 di Taormina a fine maggio scorso.

È interessante sapere che le famiglie Visconti e Borromeo sono legate da stretta amicizia da molte generazioni, attraverso forti vincoli cattolici milanesi. Gli avi dell'Ambasciatore annoverano sette Arcivescovi di Milano e un Pontefice, Papa Gregorio X (Tebaldo Visconti), dal 1272 al 1276. Per andare al punto di nostra pertinenza, egli entra in carica con un'enorme esperienza maturata nelle zone dove è situata la maggioranza delle Luogotenenze: Europa, Americhe, Medio Oriente e Asia. È difficile trovare una lingua moderna che l'Ambasciatore non parli!

Visconti di Modrone inizia il mandato umilmente, consapevole della "curva di apprendimento" da affrontare e, grazie alla competente assistenza del Governatore Generale emerito Borromeo, andrà entusiasticamente incontro ai



Il nuovo Governatore Generale, l'Ambasciatore Visconti di Modrone, accolto dal suo predecessore, il professore Borromeo.

mesi a venire, impaziente di ascoltare e incontrare tante Luogotenenze quante le sue energie e impegni gli permetteranno.

Le benedizioni che abbiamo ricevuto durante la straordinaria direzione del Professor Agostino Borromeo proseguiranno - nella Provvidenza di Dio - con l'Ambasciatore Leonardo Visconti. Diamo un benvenuto grato e gioioso nella nostra famiglia a lui, a sua moglie Anna, alle loro tre figlie e sei nipoti.

So quanto incoraggiato egli si senta e continuerà a essere, grazie alle numerose espressioni di sostegno che sta ricevendo. Voglio sperare che i nostri lettori vedranno un breve video su YouTube riguardante l'assunzione della carica da parte di Sua Eccellenza, intitolato "Rinnovamento nella continuità".

Edwin Cardinale O'Brien

SOMMARIO

**L'Ordine all'unisono
con la Chiesa universale**

«DOBBIAMO MANIFESTARE LA NOSTRA VICINANZA
AI CRISTIANI D'ORIENTE» **II**

ALCUNI PASTORI, MEMBRI DELL'ORDINE,
ONORATI DELLA FIDUCIA DEL PAPA **V**

A ROMA LA MOSTRA "MENORÀ: CULTO, STORIA
E MITO" **V**

Gli atti del Gran Magistero

«VOGLIO SERVIRE L'ORDINE IN CONTINUITÀ
CON IL MIO PREDECESSORE» **VII**

INCONTRO ANNUALE DEI LUOGOTENENTI
DEL NORD AMERICA: UN'OCCASIONE
DI INCONTRO E CONDIVISIONE **X**

L'INCONTRO ANNUALE DEI LUOGOTENENTI EUROPEI
2017 E L'ACCOGLIENZA DEL NUOVO
GOVERNATORE GENERALE DELL'ORDINE **XII**

NUOVE NOMINE DA PARTE DEL
GRAN MAESTRO **XV**

CALENDARIO DEL GRAN MAESTRO **XVI**

L'Ordine e la Terra Santa

NUOVE NOMINE PER IL PATRIARCATO LATINO
DI GERUSALEMME **XVII**

UN LABORATORIO DI MOSAICI AL SERVIZIO
DEI RIFUGIATI IN GIORDANIA **XVIII**

IL «GRAZIE» DEI BAMBINI DI BETLEMME
AI MEMBRI DELL'ORDINE **XIX**

I MILLE VOLTI DELLA TERRA SANTA:
ESTATE 2017 **XX**

PREGHIAMO PER LA PACE IN TERRA SANTA **XXI**

La vita nelle Luogotenenze

L'IMPEGNO DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO
NEL CONTINENTE AMERICANO **XXII**



IMPRESSUM GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«DOBBIAMO MANIFESTARE LA NOSTRA
VICINANZA AI CRISTIANI D'ORIENTE»

*Colloquio con il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della
Congregazione per le Chiese Orientali.*

Eminenza, per quanto riguarda la
sua responsabilità a capo della
Congregazione per le Chiese
orientali, quali sono le priorità nel so-
stegno da offrire ai cristiani che vivo-
no nei vasti territori biblici?

Mi succede regolarmente di ricevere
gruppi di cattolici guidati dai propri vescovi,
desiderosi di esprimere la loro generosità a
favore dei fratelli d'Oriente. I benefattori vo-

gliano conoscere le nostre priorità. Promuo-
vere la pienezza della libertà religiosa dei
cristiani fa parte delle questioni in gioco, so-
prattutto nei paesi a maggioranza musulma-
na. I vescovi orientali lavorano assieme a
noi, affinché i governi legiferino in tale dire-
zione e tutti i cittadini vengano considerati
nella medesima maniera. Insisto molto an-
che sull'importanza delle scuole cattoliche,
in Terra Santa ad esempio, poiché esse costi-






 زيارة الوفد
 الفاتيكانية لمركز
 مشروع الراقدين

Durante la sua recente visita in Giordania, il cardinale Leonardo Sandri ha incontrato alcuni rifugiati del Medio Oriente sostenuti dalla Caritas locale.

tuiscono una fonte di dialogo e pace nella società. Senza il sostegno economico della Chiesa universale, queste scuole non sopravvivrebbero: la concorrenza è molto forte e numerosi professori preferiscono gli istituti privati in grado di pagarli meglio. Un'altra sfida è rappresentata dall'emigrazione dal Medio Oriente. I cristiani lasciano la zona a causa dell'insicurezza che vi regna, pertanto la loro assenza squilibra i Paesi. Dobbiamo lavorare per ristabilire la fiducia e ciò accade ogni volta che costruiamo ponti di amicizia dove viviamo. Infine, è necessario manifestare ai cristiani orientali la nostra vicinanza e appoggiarli moralmente, come fanno i Cavalieri e le Dame dell'Ordine andando in pellegrinaggio in Terra Santa per incontrare le comunità locali che costituiscono "la Chiesa Madre".

Ogni anno lei coordina la colletta del Venerdì Santo, che coinvolge tutta la Chiesa. Come vengono ripartiti i frutti di questa azione di solidarietà?

Tutte le diocesi del mondo fanno recapitare a Roma i proventi della colletta: il 65% va alla Custodia francescana per la manutenzione dei luoghi santi; il 35% viene assegnato alla nostra Congregazione per i progetti delle Chiese d'Oriente, che vanno - si può dire - dall'Ucraina all'Iraq, dall'Europa dell'est alla Mesopotamia... Ciò non è certamente sufficiente, ma per fortuna alcune istituzioni si dedicano tutto l'anno al sostegno di questi cristiani che si trovano spesso in situazioni

difficili sul piano economico, a causa dei vari conflitti che lacerano il mondo. Una buona notizia è il ritorno progressivo dei cristiani nella Piana di Ninive: in molti rientrano nei loro villaggi liberati e si cerca di aiutare la ricostruzione delle loro case e delle loro chiese.

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme occupa un posto speciale nel cuore della Chiesa universale. Come si articola la pastorale della Chiesa cattolica in Terra Santa, in parte coordinata dalla Custodia francescana?

I cristiani del mondo intero vanno in pellegrinaggio per "vedere Gesù" percorrendo la Terra Santa, dove egli è vissuto e ha donato la propria vita. I Papi hanno affidato ai francescani tali luoghi santi, attraverso la Custodia, la cui missione supera ampiamente il territorio della diocesi latina di Gerusalemme. Questa diocesi patriarcale - ricostituita alla fine del XIX secolo - esprime oggi l'identità di una chiesa locale, radunata intorno al proprio vescovo, senza perdere quell'apertura universale che da sempre caratterizza la vocazione della città santa di Gerusalemme. Attualmente è l'ex Custode francescano, monsignor Pierbattista Pizzaballa, a guidare la diocesi patriarcale che va da Cipro alla Giordania, passando per la Palestina e Israele. La Chiesa Madre di Gerusalemme è al centro delle nostre preoccupazioni, a Roma, e desidero ringraziare l'Ordine del Santo Sepolcro, poiché senza il suo aiuto



la vita del Patriarcato Latino sarebbe impossibile, soprattutto per quanto concerne il seminario, le scuole cattoliche e tutte le attività pastorali di evangelizzazione. Bisogna altresì sottolineare l'importanza dell'opera compiuta dall'Ordine per i cattolici di lingua ebraica, pure presenti in Israele. Negli ambiti educativi, di assistenza e tutela della presenza cristiana in Terra Santa vi è un effettivo concorso tra la Diocesi Patriarcale e la Custodia di Terra Santa, mentre il mantenimento dei santuari e il servizio ai pellegrini è una realtà nella quasi totalità affidata ai Francescani.

L'Ordine del Santo Sepolcro collabora con Lei nell'ambito della Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali, la "Roaco". Qual è il ruolo di questo Comitato che lei presiede?

In effetti, l'Ordine del Santo Sepolcro fa parte della Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali, un organismo di coordinamento istituito nel 1968. Esso riunisce diverse agenzie e Istituzioni cattoliche che operano a fianco delle Chiese cattoliche, orientali e latina, nei territori seguiti dalla Congregazione. Ogni anno ci si riunisce per riflettere insieme su alcune tematiche particolari o con dei focus su aree geografiche precise, anche se normalmente non manca mai la Terra Santa tra queste. Ed è anche occasione per verificare la disponibilità a sostenere diversi progetti di aiuto, in ambito pastorale, educativo, di assistenza sanitaria o per far fronte ad alcune emergenze, come purtroppo accade in questi anni per la situazione in Siria, in Iraq, in Ucraina. Il Santo Padre desidera che l'aiuto alla Terra Santa venga inteso in senso molto ampio, integrando tutti i territori biblici. Siamo particolarmente grati all'Ordine, che anche in occasione dell'ultima riunione, la 90ª per la precisione, ha espresso il proprio sostegno a diversi progetti, oltre all'impegno veramente straordinario e lodevole per la vita del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Quest'anno abbiamo voluto riflettere insieme in par-

ticolare sulla formazione dei sacerdoti in Medio Oriente, desiderando preservare le rispettive culture e tradizioni, nella piena unità con la Chiesa universale. Fin dalla nascita della Congregazione per le Chiese orientali per volontà di Papa Benedetto XV, cent'anni fa, la formazione del clero ha sempre rappresentato una priorità, poiché il popolo di Dio ha bisogno di pastori. Questo è stato dunque il tema del nostro ultimo incontro alla Roaco.

Come vede l'evoluzione dei rapporti fra la Congregazione delle Chiese orientali e l'Ordine del Santo Sepolcro?

Vi è una connessione esistenziale fra la nostra Congregazione e l'Ordine del Santo Sepolcro. I rapporti si sono rinsaldati grazie al cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, e al Governatore Generale uscente, Agostino Borromeo, due personalità che hanno incentivato l'aiuto alle Chiese orientali anche in nome dell'impegno dell'Ordine al servizio della Terra Santa. Esprimo grande riconoscenza ai Cavalieri e alle Dame dell'Ordine per questo sforzo: essi sono testimoni della resurrezione e della gioia del Signore, specie nei tempi odierni in cui affrontiamo il problema dei rifugiati in Medio Oriente, cercando di sostenere le famiglie che fuggono dalle zone di guerra e di alimentare la loro speranza di tornare nelle terre dei loro avi. Vorrei qui esprimere il mio saluto e il mio caloroso augurio al successore del professor Borromeo, l'ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone.

Intervista a cura di François Vayne

L'intervista integrale è disponibile sul nostro sito partner Vatican Insider a [questo link](#)

NOTA DELLA REDAZIONE

Lo scorso 31 maggio, Mons. Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, è stato nominato da Papa Francesco membro della Congregazione per le Chiese Orientali.



ALCUNI PASTORI, MEMBRI DELL'ORDINE, ONORATI DELLA FIDUCIA DEL PAPA

In occasione del Concistoro di giugno scorso, Papa Francesco ha nominato cardinale il vescovo di Stoccolma, Sua Eminenza Anders Arborelius, Cavaliere di Gran Croce e Gran Priore d'Onore della Luogotenenza per la Svezia e la Danimarca. Il cardinale Edwin O'Brien - Gran Maestro - ha potuto congratularsi personalmente con il primo cardinale scandinavo, esprimendogli la sua gioia nel constatare il crescente sviluppo dell'Ordine in Scandinavia. Fra le recenti nomine di rilievo annunciate dal Santo Padre, due altri eminenti membri dell'Ordine sono stati onorati della sua fiducia: il nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana nella persona del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, Cavaliere di Gran Croce e Priore della sezione Umbria, nonché il nuovo Vicario del Papa per la diocesi di Roma, Mons. Angelo De Donatis, membro dell'Ordine da una trentina di anni. Affidiamo la missione di questi pastori all'intercessione della Vergine Maria, Nostra Signora di Palestina, Patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro.



Il neo cardinale Anders Arborelius, membro svedese dell'Ordine, in compagnia del Gran Maestro durante il Concistoro dello scorso giugno a Roma.

A ROMA LA MOSTRA "MENORÀ: CULTO, STORIA E MITO"

Gerusalemme e Roma. Tanti sono gli elementi che collegano queste due città. La mostra ospitata nelle due sedi del Braccio di Carlo Magno in Vaticano e nel Museo Ebraico di Roma dal 16 maggio al 23 luglio - la prima a nascere da una collaborazione fra lo Stato della Città del Vaticano e la comunità ebraica di Roma - ne ha sottolineato uno: la Menorà.

Candelabro a sette braccia fatto forgiare in oro puro da Mosè seguendo indicazioni dettagliate ricevute dal Signore, la Menorà

venne poi collocata nel primo Tempio di Gerusalemme. Questo oggetto, le cui peregrinazioni hanno accompagnato quelle del popolo di Israele, è diventato nel corso dei secoli un forte simbolo identitario della cultura e della religione ebraiche. La Menorà evoca metaforicamente la luce del Signore che, attraverso la Torah, guida gli uomini per condurli alla pienezza spirituale, e il numero sette delle sue braccia ha portato non pochi a vedere un chiaro nesso con lo Shabbat biblico, il settimo giorno della settimana.



Lo storico Flavio Giuseppe racconta l'ingresso trionfale di Tito a Roma dopo la vittoria riportata in terra di Israele culminata con la distruzione del secondo Tempio di Gerusalemme nel 70 d.C. e fra gli oggetti portati a Roma descrive anche il famoso candelabro a sette braccia – che ritroviamo scolpito sull'Arco eretto alle pendici del Palatino, l'Arco di Tito (81-82 d.C.) – poi collocato nel Tempio della Pace fatto edificare da Vespasiano ai Fori. Nel V secolo con il sacco di Roma ad opera dei Vandali, si persero le tracce della Menorà e tutte le ipotesi di dove essa sia stata portata diventano mito e leggenda.

Ciò che però rimane sicuro è il valore associato a questo simbolo, a tratti anche nel mondo cristiano soprattutto in età medievale nel contesto liturgico, ma soprattutto in quello ebraico dove si fa portavoce di messaggi spirituali ed identitari fino ad essere stato scelto come elemento principale dello stemma dello Stato di Israele. Ol-



Il candelabro a sette braccia, forgiato sulla base delle indicazioni divine date a Mosé, era nel tempio di Gerusalemme e fu sottratto dalle truppe romane. Le tracce di questo oggetto si persero definitivamente con il sacco di Roma ad opera dei Vandali guidati da Genserico.

tre alle vicissitudini della storia, la Menorà rimane per noi tutti un invito a farci portatori della luce del Dio vivente.

Elena Dini

SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Barbiconi
Sartoria ecclesiastica

BARBICONI SRL Via Santa Caterina da Siena 58/60 - 00186 Roma - Italia

www.barbiconi.it - info@barbiconi.it



Gli atti del Gran Magistero

«VOGLIO SERVIRE L'ORDINE IN CONTINUITÀ CON IL MIO PREDECESSORE»

Intervista esclusiva con l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, nuovo Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Eccellenza, quali sono i suoi sentimenti più profondi in questo momento in cui si insedia in qualità di Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro?

Avverto una certa trepidazione, essendo ben consapevole che si tratta di un incarico molto importante nella Chiesa per il servizio ai nostri fratelli in Terra Santa. Il Professor Agostino Borromeo ha dedicato la sua vita professionale alla storia della Chiesa e ha sempre vissuto il suo impegno nell'Ordine come una missione ecclesiale, quindi era molto preparato a ricoprire, per due mandati, questa responsabilità di Governatore. Gli rendiamo omaggio perché il suo bilancio è entusiasmante: non abbiamo mai avuto così tanti membri e così tante donazioni. La mia esperienza è molto diversa dalla sua in quanto ho servito il mio paese nella carriera diplomatica come ambasciatore e questo mi ha permesso di stabilire numerose relazioni importanti a livello internazionale. Confido che questo possa essere utile alla nostra istituzione pontificia la cui dimensione è universale. Tuttavia ho ancora molto da imparare dalle mie consorelle e dai miei confratelli, le Dame e i Cavalieri in tutto il mondo, e conto su Agostino Borromeo per accompagnarmi, soprattutto nella prima fase del mio mandato di quattro anni. Voglio servire l'Ordine in continuità con il mio predecessore.

Ha accennato alla sua esperienza diplomatica. In cosa ritiene potrà essere utile nell'esercizio del suo nuovo ruolo, a fianco del Gran Maestro, a capo dell'Ordine?

Le Luogotenenze e le Delegazioni Magistrali che strutturano la vita dell'Ordine in tutti i continenti sono un po' l'equivalente delle ambasciate per un governo. Guardando la mappa delle nostre strutture periferiche, in molti paesi, penso al mio lavoro che è consistito, per oltre quarant'anni, nel dialogare con una rete diplomatica multilaterale. Posso pertanto mettere a disposizione questa esperienza di dialogo al fine di promuovere la cooperazione, lo scambio, la coerenza nell'azione e una dinamica di comunione tra tutte e tutti. Dovrò visitare le Luogotenenze, mantenere frequenti contatti con i nostri responsabili locali, in continuità con ciò che ha realizzato il Professor Borromeo e in conformità con le direttive del nostro Gran Maestro nominato dal Santo Padre, sua Eminenza il cardinale Edwin O'Brien. Egli stesso dà l'esempio viaggiando frequentemente per incontrare i nostri membri e per incoraggiare la loro vita spirituale e la loro missione di servizio alla Chiesa Madre, che è in Terra Santa. Le sue visite, negli ultimi anni, hanno rivitalizzato l'Ordine in modo veramente eccezionale.

Il suo braccio destro, l'Ambasciatore





Il nuovo Governatore Generale nel suo ufficio al Palazzo della Rovere.

Alfredo Bastianelli, Cancelliere dell'Ordine da circa un anno, è stato uno dei suoi più stretti collaboratori nella carriera diplomatica. Come funzionerà la vostra collaborazione?

Sono lieto di ritrovare il mio collega e amico l'Ambasciatore Alfredo Bastianelli. Abbiamo già lavorato insieme presso il Ministero italiano degli affari esteri, in stretta collaborazione, per molti anni. Come Cancelliere dell'Ordine, la sua conoscenza delle situazioni in corso mi sarà di grande aiuto, soprattutto durante i miei primi passi come Governatore Generale. Continueremo a lavorare in stretta vicinanza e complementarietà, come abbiamo fatto in precedenza durante la nostra comune carriera diplomatica.

A suo parere qual è l'attuale situazione dell'Ordine e quali sono le sfide che l'attendono nei prossimi anni?

L'Ordine è importante per la Chiesa e per la società ma merita maggiore considerazione perché è troppo spesso sconosciuto al pubblico e anche al mondo politico. Ad esempio, siamo onorati che il Presidente del-

la Repubblica Italiana Sergio Mattarella sia membro dell'Ordine. Il suo impegno potrebbe ispirare altre autorità che, avvicinandosi alla nostra istituzione pontificia, contribuirebbero a sviluppare una sinergia al servizio degli abitanti del Medio Oriente che soffrono così tanto in questo tempo di «guerra mondiale a pezzi» come l'ha definita il Papa. La nostra azione in Terra Santa è infatti fondamentale, in particolare attraverso le opere di educazione che sosteniamo in Giordania, Palestina, Israele e a Cipro, sul vasto territorio del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Dovremo aumentare ulteriormente le nostre comunicazioni per partecipare alle iniziative in favore della giustizia e della pace in queste regioni del mondo dove le persone aspirano alla fraternità e alla serenità nel dialogo delle culture e nel rispetto delle diverse tradizioni religiose.

Il Papa conta sull'Ordine del Santo per continuare a sostenere i cristiani del Medio Oriente, il cui ruolo di mediazione è fondamentale: essi costituiscono un ponte tra le comunità, testi-



moni dell'apertura verso gli altri e attori del dialogo nella fedeltà al Vangelo di Cristo. A suo avviso, per meglio attuare questa missione, cosa dovrebbe migliorare nel funzionamento dell'Ordine?

Il Santo Padre ci invita alla coerenza evangelica. Le sue direttive ci interpellano: dobbiamo dare meno importanza all'aspetto esteriore della nostra appartenenza all'Ordine e privilegiare il nostro impegno interiore, spirituale, affinché possa radicare in profondità la nostra lotta per il dialogo e per la giustizia sociale in Terra Santa. La mia concezione della Chiesa è in pieno accordo con quella di Papa Francesco e auspico che i membri dell'Ordine siano sempre più incentrati sul Vangelo vissuto, abbandonando tutto ciò che da vicino o da lontano potrebbe evocare la vanità, l'orgoglio e la «mondanità». Questa è l'espressione della fede cattolica che io e mia moglie abbiamo cercato di trasmettere ai nostri tre figli ed è anche ciò che ora testimoniamo ai nostri sei nipoti. L'umiltà è l'unico cammino che irradia da questo mondo la gioia del Regno di Dio.

Qual è il primo messaggio che desidera inviare ai membri dell'Ordine al momento del suo insediamento?

Invito tutti i membri dell'Ordine all'unità e chiedo loro di rafforzare la loro effettiva

partecipazione alla risoluzione dei problemi in Terra Santa, specialmente recandosi il più spesso possibile in pellegrinaggio in loco, a contatto con la gente. Da parte mia, sono stato molto segnato, fin dall'adolescenza, dai miei pellegrinaggi in Terra Santa, dove a 13 anni ho avuto la possibilità di vivere qualche settimana in un kibbutz con altri pellegrini e il sacerdote della mia parrocchia, e credo che dobbiamo fare di tutto per formare i giovani ad amare questa terra, dove il Dio fatto uomo ha dato la vita per insegnarci a vivere come fratelli. In questo senso, le celebrazioni liturgiche non devono essere sovradimensionate rispetto alla nostra missione di solidarietà: il loro significato è nutrire spiritualmente il nostro impegno al servizio delle opere della Chiesa sui territori biblici che il Papa affida alle nostre cure. Per questo dobbiamo creare sinergie locali con tutte le forze politiche, sociali ed economiche, desiderose di promuovere la pace e la giustizia in queste terre di sofferenza e di speranza.

Prepariamoci alla Consulta del 2018, che riunirà i responsabili dell'Ordine, al fine di accogliere i nostri nuovi statuti per adattare tutta la nostra azione alle sfide che ci attendono. L'urgenza è la coerenza.

Intervista a cura dell'Ufficio Comunicazione del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro

BREVE CURRICULUM VITAE DELL'AMBASCIATORE LEONARDO VISCONTI DI MODRONE

Leonardo Visconti di Modrone è nato a Milano nel 1947 e si è laureato in Economia e Commercio nel 1970. Entrato per concorso in carriera Diplomatica nel 1971 ha prestato servizio nelle sedi diplomatiche italiane di New York (ONU), Cairo, Londra, Vienna e Madrid ed ha compiuto missioni all'estero in vari Paesi europei, in America del Nord e del Sud, in Africa, in Medio Oriente ed in Asia.

È stato consigliere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con dieci diversi Capi di Governo. Dal 2005 al 2010 è stato Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica. Ha terminato la sua carriera nel 2012 come Ambasciatore d'Italia in Spagna.

Successivamente ha ricoperto incarichi per il Governo Italiano fra i quali ultimamente quello di consulente nell'organizzazione del Vertice G7 di Taormina.

È membro del Gran Magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme dal 2014. Sposato nel 1971 con Anna Sanfelice di Monteforte, ha tre figlie e sei nipoti.



1-3 giugno 2017

INCONTRO ANNUALE DEI LUOGOTENENTI DEL NORD AMERICA: UN'OCCASIONE DI INCONTRO E CONDIVISIONE

All'inizio di giugno, i 16 Luogotenenti nordamericani si sono riuniti per il tradizionale incontro annuale a Omaha, Nebraska, USA. Situata sulle rive del fiume Missouri, Omaha rappresenta il cuore dell'America e costituisce una tappa ufficiale del Percorso Storico Nazionale 'Lewis & Clark'; è conosciuta per la sua storia pionieristica, l'agricoltura e l'industria bovina, nonché per essere un importante crocevia ferroviario e commerciale. Sua Eccellenza P. Thomas Pogge - Luogotenente della Luogotenenza USA Northern - e sua moglie Anne hanno ospitato gli incontri.

Sua Eminenza il Cardinale Edwin O'Brien - Gran Maestro - e l'allora Governatore Generale Agostino Borromeo sono giunti da Roma per prendere parte all'incontro. Il Vice Governatore Generale Powers e tre membri del Gran Magistero hanno partecipato a due giorni di meeting, assieme a Monsignor John E. Kozar, Segretario Generale della CNEWA (Associazione per l'assistenza ai cattolici del Vicino Oriente), e a Monsignor Robert Stern, Segretario Generale Emerito della CNEWA e consulente dell'Ordine.

Nella serata di giovedì 1° giugno, il Reverendissimo George J. Lucas - Arcivescovo di Omaha - ha presieduto i Vespri in presenza del Gran Maestro, presso la chiesa gesuita di Saint John, recentemente ristrutturata e ubicata nel campus della Creighton University. Da qualche tempo, è consuetudine dei Luogotenenti cominciare i loro incontri con i Vespri. Quest'anno, i Luogotenenti e le loro mogli hanno avuto l'eccezionale opportunità di cantare i Vespri con oltre 180 seminaristi provenienti da tutti gli Stati Uniti, Canada e

vari paesi esteri. Questi seminaristi partecipavano al Programma estivo di Formazione Spirituale offerto dall'IPF (Istituto di Formazione Sacerdotale), con sede a Omaha. Dopo i Vespri, si è tenuto un ricevimento presso la 'Physicians Mutual Insurance Company', organizzato dai Consiglieri della Sezione di Omaha, il Cavaliere Sir Robert Reed e la Dama Lady Betsy.

Il venerdì mattina, l'assemblea è iniziata con il discorso di apertura del Gran Maestro, il quale ha sottolineato l'importanza di tale incontro annuale e ha auspicato che i Luogotenenti proseguano nei loro sforzi per rinnovare la vita spirituale di Dame e Cavalieri.

Agostino Borromeo si è altresì rivolto al gruppo, annunciando il termine del mandato in qualità di Governatore Generale dell'Ordine. Il Professor Borromeo ha riflettuto sui suoi anni di servizio, ha fornito aggiornamenti sulla Fondazione San Giovanni Battista e l'Hotel Columbus, nonché riguardo alla nomina del nuovo Governatore Generale dell'Ordine, l'Ambasciatore Conte Leonardo Visconti di Modrone.

Dopo la sessione mattutina, i Luogotenenti e le rispettive mogli sono tornati nella Chiesa di Saint John, dove il Cardinale O'Brien ha celebrato la Santa Messa, tenendo una profonda e commovente omelia per la Comunità dell'IPF e per i seminaristi.

Nel pomeriggio di venerdì, il Vice Governatore Generale Powers ha presentato in dettaglio le finanze dell'Ordine, fornito un aggiornamento relativamente alla revisione degli Statuti dell'Ordine e annunciato le date della Consulta 2018 a Roma. Il venerdì sera, tutti i Luogotenenti sono stati invitati nell'abi-





Una foto di gruppo scattata nella Chiesa di St. John della Creighton University a Omaha durante l'incontro annuale dei Luogotenenti dell'America del Nord.

tazione dei Pogge per una magnifica cena a base di carne grigliata di Omaha.

I due giorni di incontri hanno comportato un'ampia varietà di argomenti e numerosi scambi di idee riguardo alle attività delle Luogotenenze, le finanze, la liturgia, i pellegrinaggi e la formazione dei candidati.

Sono intervenuti anche alcuni Luogotenenti nominati di recente, pertanto l'incontro ha offerto loro l'opportunità di osservare e partecipare alle discussioni.

Il sabato mattina, il Professor Thomas McKiernan - Presidente della Commissione per la Terra Santa - ha fornito un aggiornamento concernente i progetti di costruzione attualmente in corso nel Patriarcato, oltre a presentare i programmi pianificati per il 2017. Inoltre, Monsignor John E. Kozar - Presidente della CNEWA (Associazione per l'assistenza ai cattolici del Vicino Oriente) - essendo recentemente rientrato dalla Terra Santa, ha portato una testimonianza di prima mano sull'attuale crisi di profughi che affrontano i cristiani in Siria e Iraq.

Durante l'ultimo giorno, si sono affrontate discussioni riguardanti lo 'Speakers Bureau', il Programma per gli Scudieri ('Squires'), i programmi di lascito ('Legacy Program'), le operazioni di reclutamento e le attività ideate per la Consulta 2018. I Luogotenenti hanno inoltre sfruttato il tempo a disposizione per parlare apertamente di qualunque cosa avessero in mente, scambiandosi proficuamente buone pratiche e condividendo nuove idee.



Il Luogotenente Thomas Pogge mentre presenta al professore Agostino Borromeo, a nome di tutti i Luogotenenti americani, un bel quadro di Nostra Signora di Palestina alla presenza del cardinale Edwin O'Brien.

Nel tardo pomeriggio di sabato, i Luogotenenti e consorti hanno partecipato alla Messa della Vigilia di Pentecoste, con Monsignor Kozar in qualità di principale celebrante e omelista.

L'assemblea si è ufficialmente conclusa il sabato, con una cena in onore del Gran Maestro e del Governatore Generale. A quest'ultimo, Sua Eccellenza Thomas Pogge ha regalato - da parte dei Luogotenenti nordamericani - una bellissima immagine incorniciata di Nostra Signora di Palestina, come ringraziamento e apprezzamento per tutto ciò che ha fatto per l'Ordine nel corso dei suoi vari mandati.

John Carmen Piunno
Membro del Gran Magistero



27-28 giugno 2017

L'INCONTRO ANNUALE DEI LUOGOTENENTI EUROPEI 2017 E L'ACCOGLIENZA DEL NUOVO GOVERNATORE GENERALE DELL'ORDINE

Il cardinale Edwin O'Brien - Gran Maestro dell'Ordine - ha ringraziato calorosamente il Professore Borromeo, a lungo applaudito dai partecipanti alla riunione dei Luogotenenti europei, prima di presentare il nuovo Governatore Generale, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, che ha dichiarato di volere prestare attenzione alle

esigenze di tutti i membri dell'Ordine e lavorare in continuità con il suo predecessore, il cui bilancio risulta eccezionale.

La presentazione dei risultati finanziari da parte del Consultore Pier Carlo Visconti e del Professore Pierre Blanchard - membro del Gran Magistero - ha evidenziato una crescita ineguagliata di donazioni per la Terra



GENNARI

Durante la riunione dei Luogotenenti europei a Roma, su incarico di Papa Francesco, il cardinale Pietro Parolin - Segretario di Stato della Santa Sede - ha consegnato la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno al Governatore Generale Agostino Borromeo, giunto al termine del suo secondo e ultimo mandato quadriennale. L'Ordine di San Gregorio è stato fondato dal papa Gregorio XVI in onore di papa San Gregorio (590-604). La Gran Croce esprime il più alto riconoscimento del Santo Padre per i servizi resi alla Santa Sede e alla Chiesa.



Santa (oltre 16 milioni di euro), resa possibile soprattutto attraverso l'attività del Gran Maestro che visita sistematicamente le Luogotenenze nel mondo intero, dinamizzando la vita locale e incoraggiando la comunicazione internazionale dell'Ordine. «In tal modo, si è creato un clima di fiducia e fraternità, avvicinando il centro alle periferie», come ha constatato il Professore Borromeo.

L'Ordine continua a vedere nascere ovunque nuove comunità di Cavalieri e Dame: ad esempio, sono previste nuove Delegazioni Magistrali in Cile e Perù. Uno sviluppo costante che il Cancelliere Alfredo Bastianelli ha illustrato tramite alcune statistiche dimostrative - circa 30.000 membri in tutti i continenti, di cui un terzo donne - descrivendo in particolare l'attrattiva che l'Ordine esercita in Asia e nel Pacifico.

Per quanto concerne la tematica del sostegno fornito alla Chiesa in Terra Santa, l'Assessore, Mons. Antonio Franco, ha sottolineato come la Fondazione Vaticana San Giovanni Battista, voluta dal Papa, sia riuscita a

risanare la situazione dell'Università di Madaba, favorendone una migliore conduzione trasparente in cammino verso l'autonomia. In senso più ampio, la vocazione della Fondazione consiste nel promuovere la cultura e la formazione in Medio Oriente.

Attraverso le parole del suo presidente, il Professore Thomas McKiernan, la Commissione Terra Santa - incaricata di gestire i progetti del Gran Magistero condotti su richiesta del Patriarcato Latino - ha presentato lo stato attuale dei progetti riguardanti la chiesa di Jubeiha, la scuola di Naour, nonché l'aumento degli stipendi dei professori nelle scuole della vasta arcidiocesi patriarcale di Gerusalemme, la quale comprende Cipro, Israele, Palestina e Giordania. Tali scuole - che accolgono numerosi studenti musulmani - sono luoghi fondamentali per costruire ponti di amicizia e comprensione reciproca, elementi chiave e di garanzia per una pace futura.

I Luogotenenti hanno espresso il desiderio di essere più attivi in Palestina dove regna la disperazione, quando su istanza del



Una sessione di lavoro della riunione dei Luogotenenti europei in una delle sale di Palazzo della Rovere, sede dell'Ordine a Roma.



Patriarcato Latino la maggior parte dei progetti del Gran Magistero viene svolta in Giordania. È vero - come ha rimarcato il Professore Borromeo - che la proporzione di cattolici in Palestina è molto esigua (2% di cristiani), tuttavia un incontro futuro con Mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico, avrà luogo su tale argomento.

Il Vice Governatore Generale per l'America del Nord, Patrick Powers, ha rammentato che su tutto il territorio del Patriarcato Latino più di due terzi delle spese sono coperti dall'Ordine fra cui, ad esempio, il 100% della formazione dei sacerdoti nel seminario di Beit Jala, situato nei pressi di Betlemme, in Palestina.

Gli Stati Uniti, insieme alla Germania, si trovano in testa per quanto concerne le donazioni, grazie a lasciti consistenti ottenuti con attività informative particolarmente intense e partecipate fra i membri (oltre due milioni di dollari di lasciti l'anno scorso).

Successivamente, è stato affrontato il tema della Consulta, prevista dal 12 al 16 no-

vembre 2018. Le assise dell'Ordine verranno caratterizzate dall'adozione dei nuovi statuti e i partecipanti lavoreranno sulla preparazione delle funzioni di Luogotenente, nonché sul posto occupato dagli ecclesiastici nelle Luogotenenze. Il Gran Maestro auspica che il clero non superi il 10% dei membri e che sacerdoti o religiosi vengano chiaramente destinati a un servizio spirituale preciso. Il loro ruolo dovrà dunque essere meglio definito in quest'Ordine essenzialmente laico, al contrario di quello di Malta che è invece un Ordine religioso.

La riunione si è conclusa accogliendo il nuovo Governatore Generale, il quale ha chiesto una preghiera comune per coordinare tutte le Luogotenenze «in uno spirito di dialogo concreto, aperto e sincero».

F.V.

DATA DELLA CONSULTA

La Consulta, incontro quinquennale dei responsabili dell'Ordine, si terrà dal 12 al 16 novembre 2018.

GUCCIONE
DAL 1975
DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI

Ordine del Santo Sepolcro
Ordini Equestri Pontifici
Ordine di Malta
Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia
Tel/Fax: (+39) 06 68307839 gianluca.guccione@gmail.com



NUOVE NOMINE DA PARTE DEL GRAN MAESTRO

Il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, ha accettato le dimissioni del Professore Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Luogotenente Generale, affidando questa carica al Professore Agostino Borromeo a partire dal 27 luglio 2017.

Il Luogotenente Generale, che fa parte del Gran Magistero, esercita le funzioni particolari che il Gran Maestro può affidargli e lo rappresenta nelle manifestazioni che coinvolgono l'Ordine quando è suo delegato.

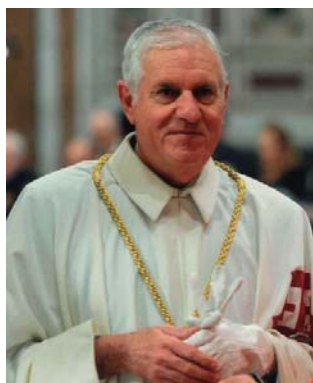
Membro dell'Ordine dal 1991, il **Professore DALLA TORRE**, nato nel 1943, dottore in giurisprudenza, è presidente del Tribunale dello Stato del Vaticano e rettore emerito dell'Università Lumsa (Libera Università Maria Ss. Assunta). Recentemente è stato nominato dal Santo Padre Francesco al Consi-

glio di Amministrazione dell'ospedale pediatrico romano Bambino Gesù, proprietà del Vaticano.

Governatore Generale dell'Ordine fino allo scorso 29 giugno, il **Professore BORROMEO**, storico di professione, è Segretario Generale e membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Vaticana San Giovanni Battista, a servizio dell'educazione e della cultura in Medio Oriente. Inoltre è membro del Comitato di Scienze Storiche della Santa Sede.

Sempre nel mese di luglio, il Gran Maestro ha nominato tre nuovi membri del Gran Magistero – un italiano, un tedesco e un irlandese – che parteciperanno d'ora in poi alle riunioni dell'organo consultivo di governo dell'Ordine.

Il Dott. Saverio PETRILLO, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro, è nato a Roma il 7 ottobre 1939 e ha conseguito una laurea in Giurisprudenza. Finora ha ricoperto il ruolo di Luogotenente per l'Italia Centrale, carica che oramai esercita *ad interim*. Sposato e padre di famiglia, è stato direttore delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo e continua ad occupare alcune funzioni a servizio della Chiesa, in particolare come Gentiluomo di Sua Santità, Vice Presidente Generale del Circolo di San Pietro e membro della Dele-



gazione Permanente della Santa Sede presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Nel mese di luglio è stato anche nominato membro della Commissione per le Nomine e Promozioni del Gran Magistero dell'Ordine.

Il Dott. Heinrich DICKMANN, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro, è nato a Kevelaer, in Germania, il 24 febbraio 1941. Ha completato i suoi studi in matematica e fisica e poi ha ricoperto la carica di direttore di una società. Sposato, è Luogotenente d'Onore per la Germania dal 2015, dopo due



fecondi mandati alla guida dell'Ordine nel suo paese. È anche uno dei membri della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero.

Nicholas McKENNA è nato a Ballymena, in Irlanda, nella diocesi di Down e Connor, il 9 luglio 1947. Sposato e padre di famiglia, è stato attivo nel settore



finanziario. Cavaliere di Gran Croce, è Luogotenente d'Onore per l'Irlanda dal 2014.

* * *

Il Professore Pierre BLANCHARD, che ha terminato i suoi due mandati al Gran Magistero, è stato vivamente ringraziato dal Gran Maestro che gli ha conferito la Palma di Gerusalemme in oro, ricompensa massima secondo lo Statuto dell'Ordine. Il Professore Blanchard resta membro della Commissione per le Nomine e Promozioni.

CALENDARIO DEL GRAN MAESTRO

Dopo aver celebrato le Investiture del mese di Maggio a Viterbo (Luogotenenza per l'Italia Centrale) e a Zagabria, prima Investitura ed erezione della Delegazione Magistrale per la Croazia, e quelle del mese di Giugno a Halifax (Luogotenenza per il Canada Atlantic) e a Salisburgo (Luogotenenza per l'Austria), il Gran Maestro ha presieduto le due riunioni regionali dei Luogotenenti americani (1-3 giugno ad Omaha, Stati Uniti) ed europei (27-28 giugno presso la sede del Gran Magistero a Roma). Durante quest'ultima, Sua Eminenza ha formalmente accolto il nuovo Governatore Generale dell'Ordine, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone.

Dal 15 al 18 luglio il cardinale Edwin O'Brien si è recato ad Amman dove ha incontrato il principe Hassan del Regno hascemita di Giordania, particolarmente impegnato nell'ambito del dialogo islamo-cristiano e per la questione dei profughi.

Nella stessa occasione, ha presenziato alla cerimonia di consegna dei diplomi all'Università di Madaba che il cardinale segue attraverso la Fondazione Vaticana San Giovanni Battista di cui è il presidente.

Per il mese di settembre è già prevista la visita del Gran Maestro alle Luogotenenze per Malta e per la Francia in occasione delle rispettive cerimonie di Investitura (22-23 settembre e 30 settembre-1 ottobre).



Quest'estate, il Gran Maestro ha consegnato i diplomi agli studenti dell'Università di Madaba, in Giordania.



L'Ordine e la Terra Santa

NUOVE NOMINE PER IL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

Dopo un anno di attento ascolto, analisi e valutazione, l'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme ha annunciato le nuove nomine per la diocesi che è stato chiamato a governare da Papa Francesco. Alcuni cambiamenti erano già stati annunciati e diventati operativi come, ad esempio, la nomina di Mons. William Shomali a vicario per la Giordania. In una lettera pubblicata il 14 giugno sul sito del Patriarcato, Mons. Pizzaballa rende note anche le altre nomine.

Innanzitutto, come egli stesso afferma, «credo che la presenza di un vescovo a Gerusalemme sia importante, dati tutti i diversi impegni pubblici del Patriarcato Latino. Mons. Giacinto Boulos-Marcuzzo, dopo più di vent'anni ha dato la sua disponibilità a lasciare Nazareth e venire a Gerusalemme, mentre don Hanna Kaldani lascia la Giordania per la prima volta in vita sua, per affrontare un'avventura totalmente nuova, quella di Vicario a Nazareth».

Per quanto riguarda l'Amministrazione finanziaria, Mons. Pizzaballa ha colto l'occasione per ringraziare don Imad Twal per il servizio reso in questi anni come Amministratore generale ed annunciare che

«in qualità di Amministratore assumerò la responsabilità diretta dell'ufficio, con un laico che mi aiuterà nella sua gestione. Il signor Sami al-Yousef, che attualmente è il direttore della Missione Pontificia per la Palestina, ha dato la sua disponibilità ad aiutarci in questo periodo di assestamento».

Cambiamenti previsti anche per il Seminario patriarcale. Don Jamal Khader che per molti anni ha lì offerto il suo servizio sarà sostituito nella carica di rettore da don Yakoub Rafidi che ha passato alcuni anni a Roma dove, recentemente, ha rappresentato il Patriarcato alla 90^a riunione plenaria della ROACO che trattava proprio del tema della formazione iniziale dei seminaristi e di quella permanente dei sacerdoti.

Infine, don George Ayoub, Cancelliere, lascerà il suo posto per proseguire i suoi studi in Teologia Morale a Roma e sarà sostituito da don Ibrahim Shomali che assumerà anche il ruolo di vice-direttore del nuovo ufficio Pastorale che sarà presieduto da don Rafiq Khoury. Mons. Pizzaballa termina la sua missiva ringraziando tutti per la pronta obbedienza e annunciando che le nuove cariche sono effettive dal 15 agosto 2017.

Fra le nuove nomine al Patriarcato Latino di Gerusalemme, l'Ordine ritrova Sami al-Yousef che per vari anni ha ricoperto il ruolo di direttore regionale della CNEWA - Missione Pontificia per la Palestina e con il quale ha collaborato in varie occasioni, soprattutto per progetti sostenuti dall'Ordine attraverso la ROACO. In questa intervista, Sami al-Yousef raccontava un anno fa in particolare gli interventi e i progetti a Gaza.



UN LABORATORIO DI MOSAICI AL SERVIZIO DEI RIFUGIATI IN GIORDANIA

L'Ordine sostiene attualmente questa bella iniziativa del Patriarcato Latino di Gerusalemme attraverso la Luogotenenza per la Germania.

Allo scopo di sostenere i Cristiani iracheni rifugiati in Giordania, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha lanciato un nuovo progetto dal nome "Mosaico vivente". Tale progetto consiste nel formare alcuni rifugiati affinché possano realizzare mosaici, dall'ideazione alla resa pratica, utilizzando diverse tecniche e strumenti tradizionali come la martellina. Data la ricca storia artigianale di mosaici bizantini e omayyadi, il progetto viene portato avanti nella città di Madaba.

Il laboratorio è positivo per i profughi sotto numerosi punti di vista. Da una parte, l'impiego permetterà loro di guadagnare ogni giorno 10 dinari giordani e garantirsi pertanto la sussistenza quotidiana, oltre alla possibilità di vendere le opere a varie istituzioni. Dall'altra, l'atelier rappresenterà un'occasione per queste persone di sfruttare il tempo libero, apprendendo nuove competenze e conoscenze professionali. Più in generale, tale progetto consente ai rifugiati in Giordania di avere un'occupazione arricchente, nonché di prepararsi al meglio per il trasferimento in un altro paese.

Il Patriarcato Latino finanzia il materiale di lavoro, come pietra, pinze, mortaio e fibre di legno. Il primo mese di formazione ha permesso a dieci famiglie di lanciarsi nell'avventura, dopodiché nei due mesi successivi altre dieci famiglie hanno aderito al progetto. Seguendo alcuni motivi tradizionali, queste famiglie di rifugiati realizzano i mosaici su diversi supporti in le-

gno, con pietra proveniente principalmente dalla Giordania. Per la parrocchia di Al-Huson, hanno eseguito un grande mosaico murale che riprende i motivi orientali del pittore olandese Piet Gerrits, raffigurando la creazione con ramoscelli, angeli, colombe, alberi e fiumi. Il laboratorio produce attualmente numerosi modelli di mosaico e attende acquirenti, al fine di sostenere l'attività di tali nuclei familiari.

Questo progetto per i profughi mira ad aiutarli a stabilizzarsi e ricominciare, grazie all'attività nel settore dei mosaici. Nella primavera 2017, ben ventuno iracheni si sono recati quotidianamente all'atelier di Madaba.

Oltre ad accrescere le competenze tecniche individuali, essi vi hanno trovato una comunità di appartenenza e soprattutto un senso da dare alle loro giornate.

Charles-Edouard Guilbert



Il laboratorio di mosaici offerto dal Patriarcato Latino di Gerusalemme in Giordania, con l'aiuto dell'Ordine, permette ai rifugiati di lavorare.



IL «GRAZIE» DEI BAMBINI DI BETLEMME AI MEMBRI DELL'ORDINE

Un centro d'accoglienza per bambini a Betlemme, gestito dalle Figlie della Carità, ha ricevuto il sostegno dell'Ordine: il Gran Magistero ha trasmesso l'aiuto destinato loro specificatamente dalla Luogotenenza per la Germania. Siamo felici di pubblicare la commovente lettera che i bambini di questo centro, l'Holy Family Children's Home, hanno scritto ai loro benefattori dell'Ordine, prima dell'inizio delle vacanze estive.

Carissimi amici e benefattori

Anche quest'anno siamo giunti alla fine dell'anno scolastico che si è concluso, come sempre, con la piccola festa arricchita dalla presenza dei genitori dei bambini esterni, che hanno partecipato alle nostre rappresentazioni teatrali, piene di gioia, divertiti e molto emozionati alla consegna delle pagelle!!!

Come sempre ci divertiamo molto ma, in fondo al cuore rimane sempre un po' di tristezza e di amarezza per quelli che partono per cominciare un nuovo cammino di crescita e di apprendimento nelle scuole elementari.

Anche noi dobbiamo prepararci al distacco lasciandoci alle spalle dei ricordi bellissimi e indelebili che conserveremo gelosamente e con cura nello scrigno segreto del nostro cuore.

Molti di noi non hanno avuto la fortuna di conoscere una famiglia e questo ci fa sen-

tire ancora più soli e dimenticati.

Dopo l'esperienza della Crèche il nostro avvenire rimane un'incognita anche se altre porte si apriranno e ci accoglieranno per prepararci al nostro futuro.

Sapete cari amici, questi sono sempre dei momenti tristi della nostra storia; una vita che continua con delle pagine più o meno gioiose che si aprono e si chiudono ma che suscitano in ciascuno di noi la forza di continuare e di andare avanti malgrado tutto.

Sappiamo di essere molto fragili ma siamo anche molto sensibili ai gesti d'affetto, di cura, di calore umano e di tenerezza.

Siamo, come tutti gli altri bambini, esigenti e bisognosi di gesti di umanità, di fraternità e di amicizia, che ci sono stati negati ingiustamente da quando siamo nati.

Cari amici, la vostra assiduità ad aiutarci e a preoccuparvi per noi, ci commuove. Ve ne siamo molto riconoscenti.

Voi tutti siete la nostra forza e il nostro sostegno. Non dimenticateci, non abbandonateci!

Portiamo dentro di noi l'esperienza dell'abbandono fin dal seno materno... È un'esperienza molto dura e frustrante da non ripetere.

Grazie di cuore per tutto ciò che avete sempre fatto con molto amore e che continuate a fare con altrettanta generosità che, sappiamo, non cadrà nel vuoto.

Vi amiamo moltissimo.

I piccoli della Crèche di Betlemme

I bambini dell'Holy Family Children's Home di Betlemme hanno scritto ai membri dell'Ordine per ringraziarli del loro aiuto alle Figlie della Carità che animano questo istituto educativo.



I MILLE VOLTI DELLA TERRA SANTA: ESTATE 2017

L'estate in Terra Santa è sempre un periodo caldo. Quest'anno nel mese di Luglio abbiamo purtroppo assistito ad alcuni scontri che hanno coinvolto l'area della spianata delle moschee portando in un primo momento alla scelta dello stato di Israele di imporre delle misure restrittive all'accesso al terzo luogo santo dell'Islam fra cui l'obbligo di passare attraverso dei metal detector. Per protesta a quella che è stata considerata una violazione della libertà di movimento dei fedeli e dello Status Quo, centinaia di fedeli musulmani hanno preferito pregare all'esterno della spianata venerdì 21 luglio. I patriarchi e i capi delle Chiese locali che si trovano a Gerusalemme hanno pubblicato un comunicato il 19 luglio nel quale hanno espresso la loro preoccupazione riguardo all'escalation di violenza in atto, ricordando che «qualsiasi minaccia alla continuità ed integrità [dello Status Quo] potrebbe facilmente portare a serie e imprevedibili conseguenze che sarebbero particolarmente un welcome nell'attuale clima teso a livello religioso». Anche Papa Francesco nell'Angelus di domenica 23 luglio ha ricordato Gerusalemme e invitato alla preghiera: «Cari fra-

telli e sorelle, seguio con trepidazione le gravi tensioni e le violenze di questi giorni a Gerusalemme. Sento il bisogno di esprimere un accorato appello alla moderazione e al dialogo. Vi invito ad unirvi a me nella preghiera, affinché il Signore ispiri a tutti propositi di riconciliazione e di pace». Anche se alcune restrizioni sono state successivamente revocate, la situazione rimane tesa.

Ma l'estate in Terra Santa non è solo questo: è campi estivi per i giovani – come i due campi a Deir Rafat sulla "pace" e sul "rispetto" nel mese di luglio che hanno coinvolto circa 200 bambini, giovani e adulti della comunità dei cattolici di espressione ebraica e tanti altri campi organizzati nelle parrocchie – è attività e incontri internazionali – come il congresso *Schola Occurrentes* a Gerusalemme che ha riunito professori e studenti provenienti da 41 università del mondo sul tema "Fra l'università e la scuola, costruire la pace attraverso la cultura dell'incontro" – ed è pellegrinaggi e occasione di riposo spirituale per tutti coloro che prendono la scelta di recarsi nella Terra di Gesù e seguire i suoi passi.

E.D.



PREGHIAMO PER LA PACE IN TERRA SANTA

Con questa preghiera scritta per noi da Padre David Neuhaus, prepariamo i nostri cuori alla prossima festa di Nostra Signora di Palestina, patrona dell'Ordine, che si terrà come ogni anno il 25 ottobre.

Nostra Signora, Regina di Palestina, stendi la tua mano sulla Terra Santa e su tutti coloro che vi abitano: ebrei, musulmani, drusi e cristiani, palestinesi e israeliani, lavoratori migranti e rifugiati.

Nostra Signora, intercedi per noi tutti e specialmente per la Chiesa, il Corpo di tuo Figlio Gesù Cristo e nostro Signore. Siamo stati inviati per predicare la Buona Novella a tutti nella terra che è la tua e la Sua, la terra dei patriarchi, re, profeti, apostoli e della prima comunità che è nata per camminare lungo la via del tuo Figlio, la Chiesa Madre di Gerusalemme. Per compiere questa missione c'è bisogno di quel coraggio e di quella perseveranza, di quella saggezza e di quella fede che erano tue. Pregha per noi.

Sulle tue ginocchia, Gesù, che era il tuo Signore, ha imparato a parlare e a pregare, ad agire e ad obbedire. Ti chiediamo di insegnare anche a noi oggi a parlare e a pregare, ad agire e ad obbedire nella terra chiamata ad essere santa. In mezzo alla guerra e all'odio, ai muri, all'occupazione e alla discriminazione, alla paura e al rifiuto, mostraci come essere strumenti di giustizia e di pace, di per-

dono e riconciliazione. Insieme a te proclamiamo che Egli è la nostra pace.

Mostraci la via per incarnare nella nostra vita di Chiesa la fedeltà al tuo Figlio e l'amore accogliente per tutti in questa terra, specialmente i più poveri ed esclusi, i senza tetto, i rifugiati, i prigionieri, coloro che sono maltrattati, oppressi e vittime di ingiustizia.

Nostra Signora, Regina di Palestina, tu sei nostra madre, donataci da tuo Figlio sulla Croce. Con te siamo chiamati ad essere testimoni della Resurrezione che già annuncia il Suo Regno. Seguendo il tuo esempio, chiediamo di essere uniti dallo Spirito che ci renda araldi della Buona Novella che Gesù ha vinto la morte attraverso la Sua morte sulla croce e ha dato vita a coloro che erano nei sepolcri. Fa' che noi, membra del Suo Corpo che è la Chiesa, possiamo essere segni viventi che indicano verso il Regno che è già presente

in mezzo a noi. Amen.

Maria, Madre e Regina di Palestina, prega per noi.

Maria, Madre e Regina di Palestina, prega per noi.

Padre David Neuhaus, sj
Vicario del Patriarcato Latino di Gerusalemme
per i Migranti e i cattolici di espressione ebraica



La vita delle Luogotenenze

L'IMPEGNO DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO NEL CONTINENTE AMERICANO

Intervista al Vice Governatore Generale Patrick Powers, il quale descrive l'attività dell'Ordine in Nord America e racconta la recente visita effettuata in Messico, una Luogotenenza appartenente all'area geografica di sua competenza.

Cosa significa essere Vice Governatore Generale? Come definirebbe la relazione fra il Nord America e la Terra Santa?

Il compito di un Vice Governatore Generale consiste nel sovrintendere alle Luogotenenze e alle Delegazioni Magistrali entro l'area geografica assegnata. In Nord America – per la quale sono responsabile – vi sono cinque Luogotenenze in Canada, nove Luogotenenze negli Stati Uniti, una Luogotenenza in Porto Rico e una in Messico. Queste sedici Luogotenenze costituiscono approssimativamente il 50% dei membri mondiali. Inoltre, esse rappresentano circa il 65% dei contributi economici raccolti per l'Ordine a livello internazionale.

Potrebbe raccontarci un'esperienza di uno dei suoi recenti viaggi in America?

In aprile, io e mia moglie abbiamo visitato il Messico, dove stiamo cercando di rinnovare e rinvigorire la Luogotenenza, perché questa è rimasta senza Luogotenente per alcuni anni.

La prima sera abbiamo incontrato i membri dell'Ordine a Città del Messico. Dopo i Vesperi in loro compagnia, Deb e io siamo andati alla Basilica di Nostra Signora di Guadalupe con il suo rettore, Monsignor Enrique Glennie. Alle 21, la *tilma* – immagine della



Il Vice Governatore Generale per l'America del Nord, Patrick Powers.

Vergine impressa o fusa sul mantello di San Juan Diego – è riposta nella cappella, dove viene tenuta chiusa a chiave tutta la notte. Monsignor Glennie ha aperto la cappella per noi, ci ha permesso di entrare e abbiamo trascorso mezz'ora davanti alla *tilma*.

È stata un'esperienza di grande spiritualità e commozione. Ho avvertito realmente di trovarmi in piedi e poi inginocchiato in preghiera al cospetto di Nostra Signora. Ho sentito come se fosse fisicamente presente lì con me. Ero molto emozionato per una tale opportunità: durante la messa della domenica precedente avevo pensato per chi o cosa pregare davanti alla Vergine. Mi è venuto in mente un amico colpito dal cancro e ho pre-



gato per lui. È stato bellissimo, mi sento davvero grato di aver potuto vivere questa esperienza.

La devozione a Nostra Signora di Guadalupe è stupefacente. Nel 1531, apparve a Juan Diego. A quel tempo, i sacerdoti in America Latina accoglievano circa 30.000 indigeni l'anno nella chiesa cattolica. Nel decennio successivo all'apparizione, 9 milioni di persone si convertirono alla religione cristiana. Andare in Messico e sperimentare una così forte devozione è stato per me fonte di grande ispirazione.

Successivamente, siamo andati a Morelia, dove abbiamo parlato con l'arcivescovo del luogo, Cardinale Alberto Suárez Inda. Gli



abbiamo trasmesso notizie dell'Ordine e l'abbiamo invitato a unirvisi. Dopodiché, siamo andati a Guadalajara, incontrando i membri locali che ci hanno ricevuto molto calorosamente. Abbiamo partecipato ai Vesperi e poi cenato tutti assieme, celebrando San Patrizio, il giorno del mio onomastico. Ci hanno invitati a tornare il 12 ottobre per la processione dalla cattedrale alla Basilica di Zapopan e abbiamo accettato onorati. Si tratta di una processione

lunga circa otto chilometri e che coinvolge oltre un milione di persone!

Intervista a cura di Mercedes De La Torre
(pubblicata integralmente in inglese sul nostro sito internet www.oessh.va)

www.osservatoreromano.va

una finestra aperta sul mondo

Da pochi mesi è in rete il nuovo sito in sei lingue del giornale della Santa Sede completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti

Sostenga anche lei L'Osservatore Romano per offrire gratuitamente a tutti i lettori maggiori servizi e diffondere ovunque la parola di Papa Francesco

Una sua donazione contribuirà preziosamente allo sviluppo del nostro sito internet

Per ringraziarla simbolicamente della sua generosità, le sarà inviato un regalo



per sostenere l'osservatore romano clicchi qui

